

ARTE Inaugurato in via Biancardi a Lodi lo spazio che raccoglie le opere dell'artista

L'omaggio alla pittura di Ottobelli: lo studio diventa una "permanente"

di Vera Gallieno

■ Nello studio storico del pittore erano davvero posati a terra i quadri che in questa posizione, affiancando gli altri alle pareti, si presentano adesso nello "Spazio d'Arte Mario Ottobelli" inaugurato sabato scorso in via Biancardi 23 a Lodi. Non considerava mai i dipinti come terminati, ha raccontato nel momento di apertura Maddalena Camera, tratteggiando gli aspetti di Ottobelli uomo, e i suoi rapporti con l'arte: li teneva a portata di mano pronto a intervenire ancora, come qualche volta avrebbe voluto fare persino sulle sue opere che ritrovava nelle case dei pazienti o degli amici.

È una delle pennellate di ricordi dedicate dalla storica dell'arte alla figura di Ottobelli (1920-2001) che all'amore per la pittura contrapponeva la ritrosia a mostrarla in pubblico; un intervento seguito dalla presentazione critica della giornalista Marina Arensi. Ad aprire l'incontro era stata la figlia del pittore, Anna, che ha presentato lo spazio di esposizione permanente, nato per iniziativa della famiglia con lo scopo di mantenerne viva la memoria: un luogo, aggiungiamo, anche di più ampio significato culturale in città, unica sede fissa di visibilità dell'arte nella Lodi quasi priva di gallerie, che apre anche alla possibilità di ospitare a rotazione approfondimenti sull'autore. Se c'era bisogno di una conferma sulla portata del ricordo lasciato da Ottobelli, amatissimo medico scolastico e medico di famiglia, e colto protagonista del secondo '900 lodigiano, questa si è avuta nella presenza massiccia del pubblico (tra loro anche l'assessore alla cultura Lorenzo Maggi) che ha letteral-



Alcuni momenti dell'inaugurazione con le opere, il pubblico e (sotto a sinistra) l'introduzione di Maddalena Camera



mente affollato le stanze: oltre alle opere, anche la ricostruzione dello studio di via San Colombano dove Ottobelli dipinse per oltre cinquant'anni nella signorilità di un atteggiamento tra riserbo e rigore, estraneo ai protagonismi. In questo modo lo ricordano i concittadini che numerosissimi visitarono nel 1999 anche la sua antologica alla ex chiesa di San Cristoforo organizzata dall'associazione Monsignor Quartieri,

la stessa che il prossimo autunno gli dedicherà una retrospettiva allo Spazio Bipielle.

«Per parlare della pittura di Ottobelli dobbiamo riferirci a quella del suo maestro Cristoforo De Amicis» ha commentato la Arensi, richiamando anche la grande tradizione del paesaggismo lombardo. «E, dunque, al binomio intellettualità-cuore di derivazione cézanniana al quale anche il lodigiano sentiva

di dover obbedire costruendo il suo linguaggio dalla composizione robusta, sostenuta dalla padronanza del disegno; e connotato dalla pennellata corposa e strutturante, con il colore che passa da un elemento a un altro del quadro in un mondo di figure, oggetti e luoghi. ■

Spazio d'arte Mario Ottobelli

Lodi, via Biancardi 23. Orari di apertura: venerdì, sabato e domenica, dalle 17 alle 19.